

## MODULO 23

### LA REPUBBLICA DI WEIMAR E L'ASCESA DI HITLER

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI ECONOMICI E SOCIALI	EVENTI POLITICI	EVENTI CULTURALI
1919		Soppressione degli Spartachisti;	
1920		Nascita del Partito Nazionale Socialista	
1923	La Germania si dichiara insolvente	Putsch della birreria	
1925		Hindenburg eletto Presidente della Repubblica	
?			Hitler scrive Mein Kampf
1929	Grande crisi economica		
1932		Hindenburg rieletto Presidente	

#### UNITA' 1

##### 1) IL PROBLEMA DEI DANNI DI GUERRA SI ACUISCE

La Germania era entrata in guerra da gigante e ne uscì nano per l'eccessiva severità delle nazioni vincitrici, che la vollero umiliare per non darle più la possibilità di risorgere.

Il suo temuto militarismo era stata la causa di tanta severità. I danni di guerra non vennero neanche quantificati, tranne la prima trancia. Saranno quantificati nel 1921 in 32 miliardi di dollari, di cui il 52 per cento andava alla Francia, il 22 all'Inghilterra, il 10 all'Italia, l'8 al Belgio, e l'8 ai rimanenti stati.

John Maynard Keynes, uno dei più influenti economisti del XX secolo, disse che la richiesta dei danni era "moralmente detestabile, politicamente stupida ed economicamente senza senso". Anche Winston Churchill, il futuro eroe della Seconda Guerra Mondiale, li definì "la triste storia di un'idiozia all'ennesima potenza".

Chi era stata più dura nella richiesta delle riparazioni era stata la Francia, che aveva visto distrutto la sua economia dall'esercito invasore.

Anche l'economia della Germania era stata distrutta e pagare 32 miliardi di dollari significava spremere il cittadino fino all'inverosimile. Tuttavia, i primi pagamenti furono fatti in natura (macchinari, carbon fossile, ecc.). Ma molte potenze alleate si ribellarono perchè i pagamenti in merce danneggiavano le loro esportazioni.

La Germania fu, quindi, costretta a pagare in moneta contante.

##### 2) LE BARRIERE DOGANALI IMPEDISCONO LA RINASCITA DELLA GERMANIA

Per pagare i danni in contanti, la Germania doveva esportare per acquisire valuta, ma non fu in grado di farlo perchè le sue merci si scontrarono, subito, contro le alte barriere doganali che tutti gli Stati si erano affrettati ad alzare a causa del loro basso costo. L'inflazione interna, infatti, aveva deprezzato il valore del marco e le merci tedesche erano diventate altamente

competitive.

Fermate le esportazioni, la Germania dovette dichiarare la sua insolvenza (1923) e chiedere una moratoria di due anni nel pagamento dei danni di guerra. La Francia e il Belgio non l'accordarono ed occuparono la Rhur (il distretto minerario tedesco).

La loro azione, tuttavia, non portò alcun beneficio in quanto gli operai tedeschi attuarono la resistenza passiva e la produzione di carbone fu bloccata, mentre il governo si diede a stampare carta moneta, che deprezzò ancora di più il marco.

Alla fine, gli Alleati istituirono (1924) la Commissione Dawes e i danni furono fatti slittare in un periodo più lungo, mentre gli americani incominciarono ad aiutare la Germania con prestiti (fig. 181 bis: Il nuovo primo ministro tedesco Stresemann, che aveva iniziato la politica del dialogo con i Paesi vincitori, illustra al parlamento il piano Dawes per il pagamento dei danni di guerra; da trovare).

### 3) IL PROBLEMA DELL'INFLAZIONE

Il tasso di inflazione si moltiplicava giorno dopo giorno. Il momento più grave fu il 1923, quando, per comprare un chilo di patate, occorreva una borsa piena di marchi (fig. 182: La povertà colpiva larghi strati della popolazione. Nella foto una mensa pubblica in cui si distribuiscono pasti caldi per vecchi e bambini).

Fu a questo punto che gli Alleati si decisero ad istituire la Commissione Dawes. L'inflazione del marco colpiva anche le loro riparazioni di guerra (fig. 183: Il costo della vita era così alto che fu necessario stampare biglietti di 20 miliardi di marchi). Ecco perché, nell'accordare la dilatazione dei pagamenti, pretesero che il valore del marco fosse riportato alla quotazione anteguerra e fossero imposte nuove tasse.

La popolazione civile veniva, così, ad essere colpita due volte. Una prima volta con l'inflazione che rendeva il costo della vita così alto che il proprio salario o stipendio non era più sufficiente per vivere. Una seconda volta con le nuove tasse.

La stabilizzazione del marco portò un certo miglioramento, ma la media borghesia aveva ricevuto un colpo così duro che la rese psicologicamente aperta a tutte le soluzioni pur di riguadagnare il suo vecchio status sociale.

Questo atteggiamento psicologico era pericoloso per la democrazia, ma, a quei tempi, nessuno pensava che il problema della Germania fosse un problema anche per il resto del mondo. Questo visione allargata dei problemi delle nazioni verrà solo dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Nonostante l'operazione sul marco del 1924, la Germania non si risollevò dall'inflazione se non con la venuta di Hitler, che darà alla media borghesia l'orgoglio della rinascita a scapito della democrazia.

Questa, tuttavia, sembrava, ormai, in crisi dappertutto. I primi decenni del XX secolo avevano decretato la sua fine, almeno in molti Paesi del continente europeo. Essa prosperava solo nel mondo anglosassone.

## UNITA' 2

### 1) IL DISAGIO SOCIALE DIVENTA SEMPRE PIU' PROFONDO

Il cittadino si trovava disarmato di fronte alla gravità dell'inflazione. Il valore del marco variava verso il basso di giorno in giorno. A gennaio del 1923, per acquistare un dollaro ci volevano 53.000 marchi. A novembre occorrevano addirittura due miliardi e mezzo. Era una cifra assurda.

La moneta era diventata carta straccia. Per gli industriali fu un periodo di grossi profitti, che in parte venivano investiti all'estero. Un'altra parte veniva utilizzata per migliorare la loro struttura produttiva e liberarsi dai

prestati pregressi.

Ma per il semplice cittadino, il piccolo produttore agricolo e il commerciante era la rovina. Contadini e commercianti incominciarono a non vendere la loro merce per un denaro che non valeva nulla.

La penuria di cibo creò una situazione rivoluzionaria e si ebbero rivolte di cittadini esasperati un po' dappertutto. L'inflazione si era mangiata i risparmi dei cittadini. Era diventata una situazione che premiava il debitore, che pagava il suo debito con denaro svalutato, e penalizzava chi aveva investito i suoi risparmi, che non valevano più nulla.

## 2) LA DEBOLEZZA DEL SISTEMA POLITICO DELLA REPUBBLICA DI WEIMAR

Il crollo della Germania in guerra aveva visto anche il crollo del vecchio sistema di potere. Il Kaiser, Guglielmo II, era fuggito in Olanda, mentre in tutti i Länder erano scoppiate delle rivolte. Dovunque si voleva un nuovo inizio.

Il governo provvisorio, che fu istituito sotto la guida di un socialista (Friederick Ebert), si trovava sotto il fuoco incrociato di un'opposizione di destra ed una di estrema sinistra. Questa era composta da quei socialisti (Spartachisti), che si richiamavano alle posizioni dei bolscevichi russi ed era capeggiata da Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg (fig. 184: Un corteo organizzato dalle donne spartachiste).

Essa fomentò molti disordini nel Paese, ma fu soppressa (15 gennaio 1919) con decisione dal governo provvisorio (Liebknecht e la Luxemburg furono arrestati ed uccisi) (Fig. 185: Rosa Luxemburg in un comizio a Berlino nel 1919). Nel 1920 sarà la destra che tenterà un colpo di Stato, ma venne stroncato da uno sciopero generale dei lavoratori socialisti.

L'Assemblea Costituente, eletta a suffragio universale, aveva ratificato il Trattato di pace ed aveva dato un nuovo assetto allo Stato. L'impero germanico spariva e al suo posto subentrava la Repubblica di Weimar, dal nome della cittadina tedesca dove si riunì l'Assemblea Costituente (fig. 186: La sede dell'Assemblea costituente a Weimar).

I poteri dei Länder furono ridimensionati a favore dell'esecutivo nazionale, che era responsabile verso il Reichstag (la Camera dei deputati) ed era formato da un cancelliere e dal consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica era eletto per sette anni ed il parlamento era formato da due camere, il Reichsrat, che rappresentava i Länder, ed il Reichstag, eletto a suffragio universale da tutto il popolo.

## 3) LA REPUBBLICA DI WEIMAR E LA GRANDE CRISI ECONOMICA DEL 1929

Il Paese sembrava avviarsi verso la normalizzazione. Il sistema produttivo sembrava si riprendesse. I debiti dei danni di guerra non erano più uno spavento grazie ai prestiti americani e al buon andamento delle esportazioni.

Ma la grande crisi economica del 1929, che colpì prima gli Stati Uniti e poi il resto del mondo, provocò il tracollo. I prestiti americani cessarono. La disoccupazione aumentò vertiginosamente e, in un anno, passò da 1.400.000 a 3.200.000 circa. Due anni dopo si era raddoppiata.

La coalizione di governo, fondata su un fragile sistema elettorale proporzionale, si frantumò e ci fu uno spostamento a destra dei democratici e del Partito del popolo, mentre risorgeva l'estrema sinistra, che prendeva ordini da Mosca. Nel 1930 questa prese più di quattro milioni di voti. Nel 1932 era arrivata quasi a sei.

La destra, che si era raggruppato nel Partito Nazionalista, nel 1925 era riuscita a portare alla Presidenza della Repubblica il generale Hindenburg, l'eroe della Grande Guerra. Nel 1932 Hindenburg venne rieletto, ma la situazione politica era molto confusa (fig. 187: Hitler con i massimi gerarchi nazisti in una manifestazione durante le elezioni del 1932).

Le coalizioni si succedevano al governo, mentre sulla estrema sinistra e sulla estrema destra c'erano due partiti che puntavano al potere assoluto. Quello comunista di Thalmann e quello Nazional Socialista di Adolf Hitler.

### UNITA' 3

#### 1) L'IDEOLOGIA E L'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO NAZIONAL SOCIALISTA

Il partito Nazional Socialista era nato nel 1920. Lo aveva fondato Adolf Hitler. Il suo programma, che divenne un credo per i seguaci, si richiamava ad un nazionalismo radicale.

Esso postulava la denuncia del Trattato di Versailles e puntava alla riunificazione in una Grande Germania di tutte le genti che parlavano tedesco.

Dovevano ritornare a far parte della Germania Danzica, i Sudeti, il corridoio polacco, e tutte le colonie che le erano state tolte con il trattato di pace del 1919. La Germania doveva ritornare ad essere una grande potenza e, quindi, veniva postulato anche il suo riarmamento nonostante il divieto del Trattato di pace.

La Germania doveva distinguersi per la purezza della razza e, quindi, doveva essere negata la cittadinanza a tutti coloro che l'inquinavano. Gli ebrei, che occupavano una posizione di rilievo nella società e nell'economia tedesca, divennero il capro espiatorio principale.

Politicamente, il programma Nazional Socialista (Nazista) si richiamava alle dittature totalitarie (Russia ed Italia), che lo avevano preceduto. Il sistema parlamentare delle democrazie liberali veniva dichiarato defunto. L'economia doveva puntare al benessere della classe lavoratrice e della piccola-media borghesia.

L'organizzazione interna del partito ricalcava quella fascista. Il suo punto di forza erano le 'sturmbteilung' (=truppe d'assalto), conosciute come S.A., che indossavano una camicia bruna, e le 'Schutzstaffeln' (=guardie del partito), che diventeranno tristemente famose come S.S.

Il simbolo del partito era la croce uncinata (fig. 188: Una delle prime manifestazioni nazisti del 1924 a Monaco di Baviera).

#### 2) ADOLF HITLER

Hitler (1889-1945) era nato in Austria, ma egli si sentiva molto più vicino alla Germania. Del suo Paese natale non gradiva la mescolanza delle lingue (poliglottismo). Egli era per la purezza della lingua oltre che per la purezza della razza (fig. 189: Hitler in un dipinto che lo ritrae mentre guida il popolo tenendo nella sua destra la bandiera nazista con la svastica e sotto la scritta recita: Viva la Germania).

Nella Prima Guerra Mondiale aveva combattuto nell'esercito tedesco ed era arrivato al grado di caporale e si era conquistato la medaglia della croce di ferro per il suo valore.

Il suo livello di istruzione non andava oltre quello scolastico, ma le sue letture includevano Nietzsche, il filosofo che parlava del superuomo, ed era un appassionato di Wagner, il musicista che aveva celebrato, nelle sue opere, la saga dei Nibelunghi.

Queste predilezioni mostravano chiaramente la tendenza nazionalistica e la predilezione per la lotta per la razza ariana, che egli riteneva superiore a tutte le altre. Ma mostravano anche la predilezione per la lotta contro il liberalismo, il socialismo, gli ebrei e contro i pacifisti di tutte le specie.

Egli tentò le vie del potere già nel 1923 (9 novembre), quando organizzò, a Monaco, un colpo di Stato (Putsch della birreria) insieme ad una delle vecchie glorie dell'esercito tedesco, il generale Ludendorff, che si coperto di gloria sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale.

Il colpo di stato fu un fallimento, ma Hitler ne guadagnò in notorietà. Fino

ad allora, infatti, il suo movimento era troppo minuscolo per attrarre l'attenzione della società tedesca.

### 3) MEIN KAMPF, LA MIA BATTAGLIA

Hitler aveva messo per iscritto il suo credo politico e l'aveva racchiuso nel libro Mein Kampf (=La mia battaglia), che diventerà la bibbia del movimento nazista, ma, nei primi anni venti, era completamente ignorato (fig. 190: Una vignetta che mostra Hitler mentre tenta di vendere il suo libro, con le sue idee, alla grassa borghesia tedesca).

Hitler stesso incominciò ad essere notato dopo il Putsch di Monaco ed incominciò ad attirare l'attenzione della popolazione per i suoi discorsi violenti contro gli ebrei, che, secondo lui, erano la principale causa della decadenza della razza tedesca.

Egli aveva efficaci capacità oratorie e il pubblico veniva interamente assorbito dai suoi discorsi. Tuttavia, il Partito Nazionale Socialista dovette aspettare la grande crisi del 1929 per venire definitivamente alla ribalta politica come uno dei principali interlocutori della società tedesca.

In quell'anno di crisi, l'avanzare dell'ideologia comunista in Germania, spinse la piccola borghesia, che era stata rovinata dalla crisi economica, ad abbracciare il credo Nazionale Socialista, che l'efficace macchina propagandistica del partito presentava come l'unico baluardo contro la marea comunista.

Un altro sostegno al partito venne dall'alleanza con il partito Nazionale Conservatore, che pensava di poterlo strumentalizzare, e dal cospicuo sostegno degli ambienti industriali e commerciali, che preferivano una Germania nazista ad una Germania comunista.

## IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

### HITLER: ECCO COME VOGLIO LA MIA GIOVENTU'

Io voglio una gioventù che compia grandi gesta, dominatrice, ardita, terribile. Gioventù deve essere tutto questo. Essa deve sopportare il dolore, non deve avere nulla di debole o di effeminato. L'animale rapace, libero e dominatore, deve brillare ancora dai suoi occhi. Forte e bella voglio la mia gioventù. La farò istruire in ogni esercizio fisico. Voglio una gioventù atletica. Questa è la prima cosa e la più importante. Così distruggerò i millenni di addomesticamento dell'umanità ed avrò di fronte a me il materiale nobile, puro della natura e potrò creare cose nuove. Non voglio un'educazione intellettuale. Il sapere mi rovina la gioventù... I giovani debbono imparare il senso del dominio. Debbono imparare a vincere nelle prove più difficili la paura della morte.

Adolf Hitler: Mein Kampf

## ANALIZZIAMO IL TESTO

- |  |  |
|--|--|
| 1) Nel brano Hitler descrive come voleva la gioventù. Sai individuarne i caratteri fondamentali?                         | 3) Hitler afferma che 'il sapere rovina la gioventù. Perché non voleva una gioventù intellettuale? |
| 2) Hitler parla di una gioventù volitiva e dominatrice, ma non parla di una gioventù libera. Ti sai domandare il perché? | 4) La gioventù hitleriana doveva essere 'maschia': non doveva avere nulla di effeminato. Perché?   |

